ISABELLA GRANDESSO

NIENTE PAURA, PHIL!

Vincitore del Premio
CAMPANIA FELIX FESTIVAL
della letteratura per ragazzi 2019

Medusa Editrice

© Medusa Editrice s.a.s. 2020
ISBN 978-88-6432-193-6
ISABELLA GRANDESSO
Niente paura, Phil!

Laboratorio a cura di
PIERLUIGI AMETRANO

Scheda informativa a cura di
MATTEO SPERADDIO

Disegni originali e copertina di
ALESSANDRO NESPOLINO

Medusa Editrice
Via Picenna, 17 Parco Teledip
80046 San Giorgio a Cremano (NA)
Telefono e fax 081.47.42.30
www.medusaeditrice.com
medusaeditrice@libero.it

I diritti di traduzione e riproduzione
sono riservati per tutti i Paesi.

2020 – 2021 – 2022 – 2023 - 2024

Printed in Italy

ALFA Grafica
Viale delle Industrie, 40
San Sebastiano al Vesuvio (NA)
Tel. 081.596.44.79 Fax 081.596.90.52

Isabella Grandesso

Niente paura, Phil!

Medusa Editrice

A Giulio ed Elliot,
mie preziose fonti d'ispirazione.

L'AUTRICE

Isabella Grandesso, nata in un paese della Riviera del Brenta, è laureata in Psicopedagogia (Università degli Studi di Padova: prima tesi sul bullismo in Italia), ed è specializzata con un Master Triennale in Counseling Educativo (Università Pontificia Salesiana di Roma). Svolge attività di Psicopedagogista e Counselor Educativo tra Roma (dove vive) e la provincia di Venezia.

Cresciuta tra vigneti e campi di grano, dedica alla scrittura la passione per l'intrigo del quotidiano. I suoi racconti, premiati a numerosi concorsi letterari, caratterizzati da una scrittura asciutta e diretta, si rivolgono principalmente (ma non solo) a un pubblico di ragazzi e di bambini e ricreano atmosfere del racconto fantastico e intrecci classici del noir gotico.

Sono racconti che fanno leva sulla pedagogia e la psicologia dell'infanzia, toccando, tuttavia, la sfera emotiva anche del lettore adulto. Allo stesso tempo si prestano universalmente a una lettura vivace e veloce, funzionale per il viaggio e i tempi della vita contemporanea.

Oggi, continua a scrivere e con la sua valigia è sempre in viaggio.

Presentazione

Questa storia nasce dal desiderio di insegnare ad affrontare il bullismo.

La rocambolesca avventura del protagonista (Phil), condurrà i ragazzi a comprendere tutte le difficoltà che una vittima si trova a vivere e i pensieri che la bloccano quando è prevaricata psicologicamente, fisicamente, verbalmente e socialmente; capiranno che attraverso il coraggio, l'amicizia e la solidarietà ne uscirà più forte e capace di fronteggiare il problema con un atteggiamento diverso.

La storia appassiona anche chi vittima non è, poiché capirà che potrebbe rivelarsi una preziosa "guida", anche occasionale.

Il protagonista, Phil (la vittima) pensa di riuscire ad affrontare da solo le vessazioni di Marc (il bullo), invece sarà la figura emblematica del bibliotecario (il Signor Bark) che gli darà la possibilità di fare un cammino diverso (raggiungere la Meta).

Un'avventura in un paese dove tutte le creature personificano le difficoltà reali che la vittima si trova a vivere ogni giorno (ad esempio la derisione, con gli irriverenti Gattocchi) e dove Phil imparerà ad affrontarle con l'aiuto della sua improbabile guida.

L'Autrice

1.
LA BIBLIOTECA DEL SIGNOR BARK

Era mercoledì. Un mercoledì mattina come tanti altri. Phil inforcò la sua bicicletta deciso a risolvere quella questione.

Una questione sospesa da tempo, molto tempo ormai, e riguardava lui e un certo Marc, un bullo della scuola che lo perseguitava dai tempi della prima elementare.

A prendersi beffa di lui, fu anche il destino che volle che quel Marc frequentasse proprio la sua stessa classe, la prima media, sezione C.

Piovigginava.

Quel giorno era grigio e triste come l'umore di Phil.

La biblioteca apriva alle otto in punto, ogni giorno, eccetto la domenica, quando restava chiusa.

Lui era già lì davanti alle 7.55.

Per Phil la biblioteca era l'unico rifugio dove consolarsi quando non ne poteva più di sopportare le continue e insistenti prepotenze di Marc.

Lì si sentiva al sicuro e accolto, perché il signor Bark, il bibliotecario, era il suo unico e fedele amico.

Phil frequentava la biblioteca assiduamente, perché era fermamente convinto che nei libri potesse trovare tutte le risposte che cercava. Quella mattina, infatti, a Phil frullava

in mente un solo volume: "*Tecniche di difesa personale e strategie di evitamento*", un manuale che garantiva l'acquisizione di tecniche di combattimento che avrebbero messo k.o. qualsiasi aggressore.

Quel libro faceva al caso suo. Era certo che, apprendendo qualche tecnica di difesa, avrebbe finalmente potuto reagire agli attacchi di quel bulletto da quattro soldi e, una volta per tutte, mettere fine a quelle continue e gratuite aggressioni.

Assorto nei suoi pensieri, Phil vide il signor Bark avanzare verso di lui con l'andatura dinoccolata che lo contraddistingueva, stringendo sotto il braccio destro alcuni libri tenuti insieme da una cordicella annodata e trattenendo con la mano sinistra il manico di un ombrello nero, sgangherato, che aveva visto tempi migliori.

«Buongiorno, Signor Bark!»

«Buongiorno, Phil! Sei mattiniero. Che ci fai qui a quest'ora?»

«Ho bisogno di un libro: è urgente, mi serve il più presto possibile!»

Il Signor Bark sorrise perché, conoscendolo, si stava chiedendo in quale stravagante lettura il ragazzo si sarebbe immerso questa volta e, precedendolo, aprì la porta della biblioteca, girando il cartello di metallo blu che indicava la scritta bianca: APERTO.

Il Signor Bark era un uomo sulla sessantina, il suo corpo era esile e ossuto, i capelli color argento, il viso emaciato e aveva sempre un'aria vagamente estraniata e sognante.

Se, in un primo momento, poteva destare un po'di timore, si rivelava essere, invece, una persona molto disponibile e gentile.

Phil lo stimava molto, soprattutto perché riusciva sempre ad accontentarlo nelle sue bizzarre letture.

«Beh, suppongo che tu abbia le idee chiare su cosa cerchi per cui ritengo che non serva che ti indichi dove andare» esclamò il Signor Bark, sapendo che Phil conosceva la biblioteca meglio di casa sua, avvezzo com'era a trascorrervi interi pomeriggi.

«Comunque, se non trovi quello che cerchi, io sono nella sezione *Gialli.*»

Phil si era già fiondato nella sezione *Sport e tempo libero*.

«Judo e arti marziali, Tecniche basilari della boxe… niente, qui non c'è.»

Scorse velocemente i titoli impressi sui dorsi variopinti e di diversa altezza dei libri ben ordinati, ma senza esito. Non avendo tempo da perdere, cercò il bibliotecario nella speranza che potesse scovare quel libro.

In equilibrio precario su una lunga scala di legno a pioli, all'apparenza poco stabile, il Signor Bark era intento a catalogare una serie di libri appena arrivati dal Sud Africa, ordinandoli con cura tra i ripiani polverosi degli scaffali.

«Allora, giovanotto, hai trovato quello che cercavi?»

«No! C'è di tutto, ma non quello che cerco.»

«Non preoccuparti, andiamo a verificare nel database, se non è qui in biblioteca te lo procurerò, come al solito, no?»

Phil accennò un sorriso, confidando nella collaborazione dell'uomo.

L'ufficio di Bark era un'angusta stanzetta umida, piena di libri accatastati in ogni piccolo pertugio con, al centro, una scrivania disordinata sommersa da una moltitudine di fogli scritti sparpagliati ovunque e una lampada da tavolo con una lampadina che baluginava una flebile luce gialla.

Dalla finestrella, che si trovava proprio alle spalle della scrivania, entrava uno spicchio di luce insufficiente a illuminare quella stanza, per via della sua esposizione a nord.

Accese il computer, un vecchio pc ingiallito, obsoleto e sorpassato, diventato ormai un vero oggetto di modernariato di discutibile gusto.

«Dimmi, Phil, che libro stai cercando?»

«*Tecniche di difesa personale e strategie di evitamento*.»

«Strana richiesta! A cosa ti serve?»

«Curiosità» rispose vago e guardando per aria.

Il bibliotecario intuì immediatamente che c'era sotto qualcosa.

«A me lo puoi dire, Phil, io sono tuo amico. Ti puoi fidare.»

Dopo qualche istante di esitazione, il ragazzo decise di vuotare il sacco.

«Devo risolvere un problema.»

«Che tipo di problema?»

«Personale» rispose il ragazzo provando disagio e fissando le punte dei suoi piedi.

«Spiegati meglio.»

«E va bene… Lo conosci Marc?» disse prendendo coraggio.

«Intendi quel ragazzino che l'altra settimana ha lanciato delle uova marce sulla mia automobile?»

«Sì, proprio lui! Non lo sopporto più, mi sono stancato di

subire le sue prepotenze. Questa volta ha davvero esagerato: ha distrutto il mio progetto di elettronica, andato in mille pezzi, proprio il giorno della consegna! Cavoli! Il prof mi avrebbe sicuramente alzato il voto. Erano mesi che ci lavoravo!»

«Effettivamente ha proprio esagerato. E cosa pensi di fare?»

«Non lo so… lui è sempre un passo avanti a me, non riesco mai a prevedere le sue mosse malefiche nei miei confronti.»

«Capisco! Ma perché non reagisci quando ti aggredisce?»

«Non ci riesco, quando ce l'ho davanti ho paura e non so che fare. Sono spaventato.»

«Beh, avere paura non è una cosa brutta, ci salva dalle situazioni che potrebbero metterci in pericolo. Per cui non è male averne un po'.»

«Esatto, *un po'*, ma io, Signor Bark, io sono paralizzato dalla paura: il mio cervello si blocca, non riesco a pensare e non chiedo aiuto, perché penso che gli altri non capiscano e mi considerino un debole, così preferisco subire. Ma ora ha davvero esagerato. Voglio dargli una lezione!»

«Ragazzo, pensi di risolvere il tuo problema con la forza?»

«Se serve, sì! Sono stanco di essere un cacasotto di prima categoria!»

Il signor Bark sorrise.

«Mi ricordi qualcuno» gli disse scompigliandogli i capelli.

Phil alzò le spalle, non capendo a chi si riferisse.

«Comunque, se ti fa piacere saperlo, secondo me, non sei proprio un cacasotto di prima categoria… forse di seconda o addirittura di terza categoria» continuò serio il bibliotecario.

Phil lo guardò sorpreso.

«Comunque, io voglio reagire e da solo!» esclamò il ragazzo.

«Un modo ci sarebbe, ma prima c'è qualcosa che devi fare.»

«Che cosa?» domandò Phil sorpreso dalla proposta dell'uomo.

Il signor Bark si mise a rovistare tra le cianfrusaglie di un cassetto della scrivania.

«Forse ho quello che fa al caso tuo! Ma dove le avrò messe…»

«Tu mi può aiutare? Che cosa stai cercando? Signor Bark, vuoi una mano?»

«No, grazie, eppure ero sicuro... Eccole! Bene, andiamo! Il tempo scorre in fretta, ragazzo!»

Il Signor Bark estrasse, dall'ultimo cassetto sgangherato della sua caotica scrivania, un mazzo di chiavi arrugginite e uscì dalla stanza con passo veloce.

«Seguimi!» esclamò.

«Dove stiamo andando?» indagò Phil, perplesso dall'atteggiamento misterioso, ma deciso dell'uomo.

«Ci sono libri che è meglio tenere sotto chiave ma… penso che tu sia pronto.»

«Pronto per cosa?»

Il Signor Bark non rispose, continuando a camminare lungo il corridoio che si faceva sempre più angusto e umido.

Iniziarono a scendere una stretta scala a chiocciola, buia, illuminata a malapena da una luce fioca e tremula di alcune lampadine impolverate appese a un filo elettrico, che fuoriusciva dal muro scrostato dall'umidità.

L'odore acre di muffa fece arricciare il naso a Phil.

Lunghe ragnatele pendevano dal soffitto come disordinate decorazioni natalizie.

«Questo posto mette i brividi, Signor Bark.»

Phil sentiva le suole di gomma delle sue sneakers scivolare come pattini sui gradini viscidi e lisci e per un paio di volte rischiò di cadere.

Aggrappato al corrimano, seguiva il bibliotecario che, con il passo sicuro di chi fa quel tragitto da anni, non dava segni d'incertezza.

Le scale sembravano non finire mai. Scendevano e scendevano a spirale tanto che Phil sentì una lieve nausea.

Finalmente, scrutando nella penombra e sperando di essere giunto alla fine di quella scivolosa scala a chiocciola, intravide una porta.

«Bene, ragazzo, siamo arrivati! Ora entriamo, stammi vicino.»

Sull'architrave in travertino della porta d'accesso, rinforzata da lastre di metallo arrugginito, vi era scolpita, a bassorilievo, un'inquietante creatura con le fauci spalancate e dallo sguardo minaccioso, simile ai demoni delle *gargolle* delle cattedrali gotiche.

Phil immaginò che quel soggetto spaventoso servisse come deterrente per i malintenzionati, oppure che fosse una sorta di ammonimento: secondo la sua mente fantasiosa e impaurita, oltrepassata quella soglia, sarebbe potuto accadere qualsiasi cosa.

Phil, istintivamente, si avvicinò al bibliotecario.

Sentiva distintamente i battiti del suo cuore veloci nel petto: cosa poteva mai esserci lì dentro, da tenere sotto chiave?

Il Signor Bark infilò lentamente nella serratura la chiave più grande del mazzo, girandola per sei mandate; la serratura scattò decisa, come la combinazione di una cassaforte; l'uomo spinse con forza la porta, che si aprì cigolando rumorosamente sotto i cardini arrugginiti dal tempo e dall'umidità.

Infilò la mano alla cieca, cercando l'interruttore sul muro freddo.

La luce illuminò, sommariamente, un'enorme stanza piena zeppa di scaffali di legno, stipati di vecchi libri polverosi accatastati l'uno sull'altro.

Un odore persistente di muffa aleggiava nell'aria.

Phil seguiva silenzioso il signor Bark, guardandosi intorno circospetto.

Nella parte più alta degli scaffali, sporgevano delle targhe di metallo argentato arrugginito su cui era scritto con della vernice nera, in bella calligrafia, la tipologia di libri esposti.

«*Sezione Elfi, Sezione Vampiri e Lupi mannari, Sezione Giganti Abbattitori, Sezione Mangiatori di Teste, Sezione Folletti*

e Fate. Ma… ma che scherzo è questo? Dove siamo?» balbettò incredulo.

Il bibliotecario sorrise guardandolo di sguincio, senza dire una parola e, proseguendo tra gli scaffali, continuava a cercare a destra e a sinistra finché non si bloccò.

«Ecco, ragazzo mio, qui troverai quello che cerchi!»

Phil istintivamente alzò lo sguardo e lesse: *Sezione Generica Mostri (Guide di Bosketton).*

«SEZIONE GENERICA MOSTRI?»

«Non farti suggestionare dalle apparenze. Devi solo attendere.»

«Attendere cosa, un mostro?»

«Non proprio…»

«In che senso, non proprio!»

«Lo capirai, ma ora ti devo lasciare qui da solo. Quando sarai scelto, ritorna di sopra. Mi raccomando, ricordati di chiudere bene la porta.»

«Scelto? Scelto da chi? Io non voglio stare qui da solo!»

«Te l'assicuro, ragazzo mio, ne varrà la pena.»

Phil, nonostante fosse confuso dalle frasi poco chiare del Signor Bark, volle fidarsi, perché mai una volta il suo amico l'aveva deluso o ingannato.

Il bibliotecario lo salutò con un cenno della mano e ritornò di sopra, lasciando Phil nella penombra di quel luogo inquietante, stipato di libri, umido e troppo silenzioso.

2.
IL LIBRO

Phil notò, poco distante da lui, uno sgabello di legno sgangherato dal tempo e dall'umidità. Si sedette scomodamente in attesa che accadesse "qualcosa", come preannunciato dal signor Bark.

Quando i minuti divennero ore, Phil, sospettò che, questa volta, il Signor Bark si fosse preso gioco di lui, ma, proprio nel momento in cui decise a lasciare quel posto e andare dal bibliotecario a dirgliene quattro, sentì un rumore spaventosamente stridulo come mai aveva sentito nella sua vita.

«Oddio! Cos'è stato!?» urlò tappandosi le orecchie con i palmi delle mani.

Il suo cuore iniziò a battere all'impazzata.

Era paralizzato dalla paura.

Un altro rumore, simile al fragorio di più porte che sbattono contemporaneamente, lo fece nuovamente sussultare.

«Ne ho abbastanza! Me ne vado!»

Spaventato, Phil si alzò di scatto.

Inaspettatamente, gli cadde in testa qualcosa di pesante e polveroso.

«Ahi! Ahi! Ma che cosa…»

Phil dolorante si sfregò la testa nel punto in cui quell'oggetto aveva impattato.

«Un libro? Ma come diavolo ha fatto a cadere!»

Lo raccolse da terra scrutandolo con attenzione: sulla copertina rigida di cuoio nero, c'era solamente, impressa a caldo, l'effige di un drago.

«Ehi, ma questo è un *Dragone Spinato Sputasaette*! Forte!»

Quel libro era talmente polveroso da intuire che sicuramente era trascorso un bel po' di tempo dall'ultima volta che era stato sfogliato.

«Vediamo di cosa si tratta.»

Si sedette a terra, incrociando le gambe e appoggiando il libro sulle ginocchia a mo' di leggio.

Iniziò a sfogliare le pagine spesse e ingiallite, che emanavano il caratteristico odore di vaniglia e crosta di pane abbrustolita, che Phil adorava.

Proprio sulla prima pagina una frase a grossi caratteri gotici luccicava invitando alla lettura:

> *Prima che il sole tramonti, salta quattro volte e pronuncia la parola magica, entrerai nel mio mondo. Ma attento, se non sei sufficientemente coraggioso, lascia perdere, chiudi questo libro e allontanati, perché se il guardiano ti scopre per te è la fine"*

«Inquietante! Sarà un libro di magia.»

Phil sfogliò ancora una pagina e lesse:

> *"Ti ho scritto che se vuoi entrare devi pronunciare la parola magica e saltare quattro volte! Sei tonto?"*

Phil si sorprese, ma girò ancora una pagina.

> *"Ahimè, sei proprio tonto! Ti ho scritto che devi pronunciare la parola magica e saltare quattro volte se vuoi continuare!"*

A quel punto Phil realizzò che, anche se la cosa poteva sembrargli assai bizzarra, quel libro gli stava parlando.

«E va bene ho capito! Qual è la parola magica?» domandò un po' a disagio, guardandosi intorno per la stranezza di ciò che stava facendo.

Immediatamente, apparve a piena pagina una sola parola, scritta a caratteri cubitali.

MACAMARÈ

«È la cosa più stupida che abbia mai fatto, ma se fosse vero… Vabbè, tanto qui non c'è nessuno che mi vede.»

Phil, nonostante si sentisse ridicolo a eseguire le indicazioni imposte da un libro, aveva imparato che, per ridurre al minimo i rischi per la propria incolumità, a volte, era meglio non farsi troppe domande ed eseguire ciò che gli veniva ordinato.

Così, si alzò in piedi ripetendo, ad alta voce, quella parola senza senso, saltando quattro volte sul posto come gli era stato indicato dal libro.

«MA-CA-MA-RÈ» scandì ad alta voce.

Istantaneamente, una luce intensa illuminò la stanza, abbagliandolo.

Phil, si coprì il volto con i palmi delle mani e, non appena ebbe il coraggio di riaprire gli occhi, si trovò di fronte qualcuno che non avrebbe mai immaginato di incontrare nella sua vita.

Si era materializzata davanti a lui una bizzarra creatura goffa e chiatta, con la pelle verdastra e i capelli giallognoli arruffati come un nido di merli; i piedi nudi erano ricoperti da una specie di muschio verde tendente all'azzurro ed emanavano un forte odore di formaggio camembert. Indossava una maglietta arancione, sudicia, con stampata la faccia di un folletto che faceva le boccacce e un paio di pantaloni viola, corti, lacerati e altrettanto sporchi. Legata ai fianchi con una cordicella, era annodata una tromba. La creatura era così puzzolente da far pensare che non avesse toccato un pezzo di sapone da secoli. A rendere ancora più disgustosa quell'apparizione era il suo continuo *scaccolamento*: con i suoi grossi mignoli ispezionava le sue larghe narici, appallottolando le caccole verdastre e disseminandole un po' ovunque.

Phil, nauseato da quella visione e in preda al terrore, indietreggiò crollando sullo sgabello che ciondolò sotto il suo peso.

«C-chi sei!» urlò.

La creatura, per niente sorpresa dalla reazione del ragazzo, continuò a scaccolarsi, guardandolo disinteressato.

«Mi vuoi dire chi diavolo sei?»

«Uhuuuu che isterico! Ma sei sempre così? Spero di no,

perché sei molto sgradevole quando urli. Comunque, per tua informazione mi chiamo *Dunat, Troll Trombettiere*, la tua guida.»

«La mia guida? Perché?»

«Tu dovresti essere quel cacasotto che devo accompagnare, giusto?»

«Cacasotto sarai tu!» rispose stizzito Phil.

«Dite tutti così» esclamò Dunat guardandolo con disinteresse, mentre imboccava la tromba soffiandovi così forte da far saltare i timpani.

«Ma sei impazzito? Vuoi farmi diventare sordo?»

«Che delicatino! Beh, t'informo che ti ci dovrai abituare, mi dispiace. Dai, muoviti!»

«Dove dobbiamo andare? Perché dovrei venire con te? Cosa mi succederà?» chiese incalzante e preoccupato il ragazzo.

La creatura strabuzzò gli occhi smettendo per un istante di ispezionare le sue larghe narici caccolose e, appallottolando il verde bottino, lo lanciò con una schicchera addosso a Phil che prontamente riuscì ad evitarlo.

«Basta con tutte queste domande! Dobbiamo metterci in cammino perché sono la tua guida! Mi sa che sei anche sordo oltre che tonto… Ma proprio questo tizio doveva capitarmi?» esclamò il troll spazientito.

«Mi farai diventare sordo tu con quella tromba. Perché dovrei venire con te?»

«Insisti! E va bene, te lo dico. Perché tu sei stato segnalato come un "cacasotto" di terza categoria.»

«Ancora! Come ti permetti di chiamarmi cacasotto?» esclamò Phil offeso, non sopportando di essere deriso anche da quella creatura surreale: questo era per lui inaccettabile!

«Beh, fatti passare la stizza, piccoletto, perché le cose stanno così e poi, a dirla tutta, non è una cosa così brutta; sarebbe stato peggio se tu fossi stato catalogato "cacasotto" di prima categoria. Forza, andiamo! O hai intenzione di rimanere seduto su quello sgabello per il resto dei tuoi giorni?» lo richiamò Dunat.

Phil a quel punto non aveva scelta: non riuscendo ad avere alcuna risposta rassicurante, indispettito, anzi molto irritato, si alzò sprimacciandosi con le mani la maglietta impolverata.

«Ti seguo... uff!»

La grossa grassa creatura iniziò ad avanzare tra gli scaffali con il passo pesante di un elefante in sovrappeso, mentre la sua pancia tripposa, sballottolava da una parte all'altra come una gelatina ai lamponi.

Phil lo seguiva tappandosi le orecchie, perché ogni venti passi la creatura strombazzava.

«Senti, amico, potresti evitare di suonare la tromba?»

«Certo che no! E poi, dopo mangiato, io suono sempre, perché mi rilassa. Devo rilassarmi per digerire bene, per cui, mio caro, per un po' ti devi rassegnare perché, per tua informazione, ho appena finito di mangiare, per l'appunto!»

Papapaaapapaaapapa!

Papapaaapapaaapapa!

«Oddio! Però se continui così ho la certezza matematica che diventerò sordo!» esclamò il ragazzo.

Dunat, ignorandolo, aprì la pesante e rumorosa porta che

Phil si premurò di richiudere dietro di sé, come raccomandato dal signor Bark e lentamente risalirono in biblioteca.

Il ragazzo non era certo che il Signor Bark fosse veramente a conoscenza dell'esistenza di quella strana creatura e avrebbe voluto chiedergli informazioni. Quando però furono all'ingresso, si rese conto che la biblioteca era molto diversa da come l'aveva lasciata prima di scendere nei sotterranei.

Gli scaffali erano completamente vuoti, non vi era neppure l'ombra di un libro e grossi ragni pelosi tessevano ragnatele negli angoli scrostati e anneriti dalla troppa umidità. Tutto appariva fatiscente e un odore acre di muffa faceva arricciare le narici; l'edera aveva avvolto ogni cosa e il pavimento umidiccio, era ricoperto da chiazze di muschio spesso e soffice, punteggiato da funghi dalle forme e dai colori più improbabili.

«Ma dove siamo?»

«In biblioteca!»

«Ma… ma non sembra la biblioteca, ne sei sicuro?»

La creatura continuava a camminare verso l'uscita con passo lento ma deciso.

«Aspetta, se questa è la biblioteca devo parlare con il Signor Bark.»

«Non ora, non abbiamo tempo. Lo troverai al tuo "forse" ritorno.»

«Come al mio "forse" ritorno? Perché c'è la possibilità che io non possa più ritornare?»

«Forse…»

«Allora vuol dire che dovrò affrontare qualcosa di molto pericoloso, magari mortale! Oddio!» esclamò il ragazzo in preda al panico.

«Smettila di piagnucolare, per tutte le caccole! Caspita, non pensavo che fossi messo così male! Mi sta venendo il dubbio di averti inserito nella categoria sbagliata.»

«Ok, ma questo posto non è dove abito io.»

«Certo che no! Siamo a Bosketton» spiegò Dunat.

«E che posto è?»

«Basta fare domande e cammina, abbiamo molta strada da fare.»

Phil si zittì e seguì forzatamente la creatura.

Laboratorio

LABORATORIO 1
La biblioteca del signor Bark

COMPRENSIONE

Rispondi sinteticamente alle domande.

1. Come si chiama il bullo che perseguita Phil?

Marc.

2. Cosa cerca Phil in biblioteca?

Un libro dal titolo "Tecniche di difesa personale e strategie di di evitamento" per sfuggire alle bravate di Marc.

3. Cosa stringe nella mano sinistra il signor Bark?

Un vecchio ombrello tutto sgangherato.

4. Cosa sta facendo il signor Bark, quando arriva Phil a chiedere aiuto?

È in equilibrio su una scala a catalogare dei libri appena arrivati dal Sud Africa.

5. Com'è l'ufficio del signor Bark?

È piccolo, angusto, con una scrivania piena di fogli sparpagliati e una lampada gialla.

6. Qual è l'ultima bravata fatta da Marc?

Ha distrutto il progetto di elettronica preparato da Phil.

PERSONAGGI

Quali sono le caratteristiche fisiche del signor Bark?

È un uomo sulla sessantina con i capelli argentati, il viso emaciato e l'aria sognante. Ha un'andatura dinoccolata e un corpo esile e ossuto.

LESSICO

Spiega il significato delle seguenti parole.

Assorto: *immerso nei propri pensieri.*

Dinoccolato: *una persona che ha movimenti lenti e non coordinati, come se non avesse le articolazioni.*

Sgangherato: *oggetto messo male, quasi rotto.*

Estraniato: *persona che si rifugia nella propria fantasia e si allontana dalla realtà.*

Avvezzo: *abituato.*

Pertugio: *buco; crepa in un muro o nel terreno.*

Baluginare: *apparire e sparire velocemente di una luce.*

Flebile: *un suono lieve e appena udibile.*

Obsoleto: *antiquato.*

Qual è il significato delle seguenti espressioni?

1. Vuotare il sacco.

Rivelare tutto ciò che si sa, soprattutto se si tratta di segreti o di confessare qualcosa che si è commesso.

2. Guardare di sguincio.

Guardare una persona di traverso, in obliquo.

ANALISI DEL TESTO

Dove si svolge l'azione del primo capitolo? *In biblioteca.*

Perché il signor Bark porta Phil nella stanza segreta?

Per aiutare Phil a risolvere da solo il suo problema con Marc.

In quale scaffale è riposto il libro che potrà aiutare Phil? Cosa deve fare Phil?

Nella "Sezione Generica Mostri" (Guide di Bosketton) e a Phil non resta che aspettare che il mostro lo scelga.

I luoghi

♦ Una stanza segreta fa pensare sempre a un mistero o a un pericolo nascosto. Nei castelli del Medioevo esistevano le segrete: sai dire a cosa servivano? Cerca notizie e fai una breve relazione.

Produzione personale.

RACCONTA TU…

♦ Immagina di essere Phil che aspetta. Cosa ti passa per la testa? Prova a descriverlo.

Produzione personale.

♦ Il signor Bark decide di aiutare Phil. Secondo te, per quale motivo? Prova a descrivere lo stato d'animo dell'anziano bibliotecario.

Produzione personale.

RICERCA

♦ Sull'architrave della stanza segreta c'è una Gargolla dalla fauci spalancate. Ma cos'è una Gargolle? Cerca notizie e scrivi una breve relazione.

Produzione personale.

LABORATORIO 2
Il libro

COMPRENSIONE

Rispondi sinteticamente alle domande.

1. Dove attende Phil che accada “qualcosa”?

Su uno sgabello di legno sgangherato.

2. Cosa cade in testa a Phil?

Un libro dalla copertina rigida di cuoio nero.

3. Quale odore emanano le pagine del libro?

Un odore di vaniglia e crosta di pane.

4. Chi appare a Phil dopo aver pronunciato la parola magica?

Dunat, Troll trombettiere, un essere nauseante che si presenta come la guida di Phil.

5. Come è stato catalogato Phil?

Come cacasotto di terza categoria.

6. A cosa assomiglia la pancia di Dunat?

A una gelatina di lamponi.

7. Perché Dunat suona la tromba?

Perché lo aiuta a rilassarsi dopo avere mangiato.

LESSICO

Spiega il significato delle seguenti parole.

Stridulo: *si dice di suono acuto e penetrante.*

Fragorìo: *forte rumore che scuote con violenza l'aria.*

Incolumità: *integrità fisica di una persona.*

Disseminare: *spargere qua e là senza un ordine.*

Ciondolare: *si dice di una persona o di una cosa che si regge male sulle gambe.*

Schicchera: *rapido movimento della mano compiuto facendo scattare l'indice o il medio dopo averli trattenuti con il polpastrello del pollice, allo scopo di colpire o gettare lontano qualcosa.*

Sprimacciare: *scuotere e sbattere energicamente con le palme delle mani.*

Fatiscente: *che cade in rovina.*

ANALISI DEL TESTO

Phil pensa che il libro dalla copertina nera sia magico. Perché?

Perché il libro parla a Phil attraverso le pagine che sfoglia, infatti lo incita a pronunciare la parola magica e, nel vedere Phil un po' titubante, non esita a definirlo un po' tonto.

I personaggi

Descrivi Dunat con poche frasi.

Dunat: *è un troll trombettiere, ha la pelle verdastra, i capelli giallognoli, i piedi nudi ricoperti di muschio e che emanano un cattivo odore. Indossa una maglietta arancione, ha una tromba legata alla cintola e ha una cattiva abitudine, ovvero scaccolarsi di continuo il naso.*

I luoghi

Descrivi con poche frasi la biblioteca.

La biblioteca: *è un luogo spoglio senza più libri sugli scaffali, con dei grossi ragni pelosi che tessono la loro tela, mentre il pavimento è pieno di muschio e di funghi di vari colori.*

RACCONTA TU…

Phil attende che accada qualcosa. Nel frattempo cosa pensa? Prova a descrivere i suoi pensieri.

Produzione personale sul quaderno.

RICERCA

♦ Dunat è un troll, cioè un essere fantastico. Fai una ricerca su troll ed elfi e spiega le differenze. Puoi anche aggiungere un disegno, se ti va!

Produzione personale.

♦ Oggi i troll hanno un significato negativo, perché associati a una pratica diffusa e scorretta, ovvero diffondere delle false notizie. Cerca in rete e spiega, in una breve relazione, che cos'è un troll e che cos'è una fake news.
Produzione personale.

RIFLESSIONE

♦ La biblioteca è abbandonata da tempo e le piante si sono impossessate delle sue stanze. Hai mai visitato un luogo diroccato come una casa o un castello? Se sì, prova a farne una descrizione.
Produzione personale.

Indice

Presentazione	7
1. La Biblioteca del Signor Bark	9
2. Il Libro	19
3. Il sentiero ciottoloso	29
4. Il Bosco delle Maschere Parlanti	39
5. La Casa Pendente	47
6. Il Pass	61
7. Le rivelazioni	67
8. La festa del Bosco dei Biscotti	77
9. Il premio	89
10. Lincestot	93
11. Le Streghe di Malù	103
12. Il castello dei misteri nascosti	113
13. Il ritorno	127
Laboratorio 1	138
Laboratorio 2	142
Laboratorio 3	146
Laboratorio 4	149
Laboratorio 5	152
Laboratorio 6	156
Laboratorio 7	159
Laboratorio 8 e 9	163
Laboratorio 10	167

Laboratorio 11 171
Laboratorio 12 173
Laboratorio 13 179
Scheda conclusiva 183
Scheda informativa: Il bullismo 185
Laboratorio sul bullismo 198

ISABELLA GRANDESSO
Niente paura, Phill!
ISBN 978-88-6432-193-6
Medusa Editrice

Questo volume, sprovvisto del talloncino a fronte, è da considerarsi copia di saggio fuori commercio non soggetto a IVA (D.P.R. 26/10/72 n. 633 e successive modificazioni art. 2 sub. D) e come tale non può essere messo in vendita. È altresì esonerato da obbligo di bolla di accompagnamento beni (D.P.R. 6/10/78 n. 4 sub. 6).

Questo libro è disponibile anche in versione digitale. Per l'acquisto collegarsi al sito **www.medusaeditrice.com** e seguire le istruzioni.

LIBRO MISTO

RISORSE ON-LINE
www.medusaeditrice.com

Romanzo fantasy

Un viaggio avventuroso e fantastico per raggiungere la "Meta".
Il percorso verso la consapevolezza di una vittima di bullismo: solo con il coraggio, l'amicizia e la solidarietà può affrontare e superare il proprio problema.
In appendice, scheda informativa sul bullismo.

Vincitore del Premio
CAMPANIA FELIX FESTIVAL
della letteratura per ragazzi 2019

ISBN 978-88-6432-193-6
€ 9,50
9 788864 321936

Copertina di Alessandro Nespolino